



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO - SCUOLA MEDIA DON BOSCO

VR1M013003

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO -
SCUOLA MEDIA DON BOSCO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
29/11/2022 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1** del **08/09/2021** ed è stato
approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **20/12/2022** con delibera n. 1*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 4** Caratteristiche principali della scuola
- 6** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 8** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 10** Aspetti generali
- 12** Priorità desunte dal RAV
- 16** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 17** Piano di miglioramento
- 22** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 35** Aspetti generali
- 39** Traguardi attesi in uscita
- 42** Insegnamenti e quadri orario
- 46** Curricolo di Istituto
- 51** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 60** Valutazione degli apprendimenti
- 68** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 73** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 74** Aspetti generali
- 76** Modello organizzativo

- 77** Reti e Convenzioni attivate
- 78** Piano di formazione del personale docente
- 80** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Opportunità:

Gli studenti che frequentano l'istituto Salesiano don Bosco provengono per la maggior parte dalla provincia di Verona. Con riferimento alla componente socio-economica si può osservare che l'utenza è rappresentata da famiglie di ceto medio (piccoli imprenditori, impiegati pubblici, liberi professionisti di piccoli studi). Anche osservando un lasso temporale di discreta ampiezza si rileva che l'incidenza degli studenti stranieri è intorno al 3% degli iscritti. Visto l'ambito rappresentato da famiglie di piccoli imprenditori, impiegati e liberi professionisti, osservando anche che la prevalenza degli studenti ha la cittadinanza italiana e che non vi sono particolari problematiche di ordine economico familiare, si rileva una certa omogeneità dell'utenza che può consentire un più agevole raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento in termini di conoscenze, capacità e competenze disciplinari nonché di competenze chiave di cittadinanza attiva. Tutto ciò permette di attuare progetti come completamento ed integrazione della programmazione curricolare. Di conseguenza, gli alunni hanno anche a loro disposizione strumenti tecnologici che consentono la fruizione di materiali multimediali di supporto alla didattica. Nell'istituto c'è una presenza di studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, seppur inferiore rispetto alle medie di riferimento.

Vincoli:

Talvolta la composizione considerevolmente omogenea dell'utenza potrebbe precludere agli studenti l'opportunità di confrontarsi con altre esperienze culturali.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

La scuola è situata nel cuore di Verona, prossima alla stazione ferroviaria e alle fermate degli autobus con percorso urbano ed extraurbano. La nostra popolazione studentesca proviene da diverse zone della provincia. Una delle principali caratteristiche dell'economia veronese è la sua polisetorialità, che ha permesso di far fronte con determinazione ai diversi periodi di crisi che si sono manifestati negli ultimi anni. Insieme ad un settore agricolo forte, la provincia scaligera vanta posizioni di leadership in diversi settori economici, soprattutto nel manifatturiero, come: industria alimentare, dei macchinari, della termomeccanica, del marmo e della moda (abbigliamento e calzature). Verona è inoltre quinta provincia italiana per numero di presenze turistiche. Il territorio si



caratterizza per avere un tasso di disoccupazione relativamente basso e comunque al di sotto della media nazionale. Ciò favorisce la possibilità di sviluppare diversificati percorsi formativi per un buon orientamento alla scuola di secondo grado e in vista di una professione.

Vincoli:

Il territorio non fornisce particolari servizi all'utenza per raggiungere i plessi scolastici, provenendo i ragazzi da varie zone della provincia di Verona. La rigidità del sistema scolastico, pur con le opportunità dell'autonomia, rende a volte difficile sfruttare tutte le opportunità presenti nel territorio.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La scuola dispone di un complesso di edifici dotati di cortili con palestre nuove, sale di ritrovo, due auditorium, una grande mensa, il bar e un ampio parcheggio interno. In particolare nel corso dell'estate 2022 la struttura della Scuola Secondaria di Primo grado è stata completamente rinnovata, con una nuova disposizione degli ambienti; tutte le aule sono ubicate allo stesso piano, rendendo più efficace la sorveglianza e più rapidi gli spostamenti per i docenti. È presente in tutta la scuola un collegamento alla rete WI-FI con accesso mediante username e password, gestito dall'insegnante. Ogni aula è dotata di LIM e di PC. La sala insegnanti è dotata di PC e fotocopiatrice multifunzione. Gli studenti possono utilizzare i laboratori di informatica, chimica, fisica, scienze, arte e musica e una spaziosa biblioteca. È disponibile on line per l'utenza un registro elettronico di classe, con aggiornamento in tempo reale, con il quale i genitori possono verificare la presenza dell'allievo e delle attività didattiche a lui correlate: lezioni, interrogazioni, compiti assegnati. Grazie alle strutture e agli strumenti a disposizione della scuola è possibile offrire all'utenza una metodologia didattica integrativa e di supporto alla lezione frontale e partecipata.

Vincoli:

La scuola eroga i propri servizi didattici agli allievi disponendo delle rette scolastiche corrisposte dall'utenza. Le risorse vengono ricavate dal bilancio della Scuola.

Risorse professionali

Opportunità:

Nel corso degli ultimi anni è cambiata la composizione degli insegnanti, passando da docenti salesiani a docenti laici. Il corpo docenti presenta alcuni insegnanti presenti da lunga data e da altri di recente nomina, giovani e motivati, con competenze digitali e di metodologie innovative e buona conoscenza dell'inglese. La scuola, a sua volta, cura una formazione continua del personale docente.



Alla luce di tutto questo la scuola gode di un'ampia possibilità di confronto e arricchimento reciproco. Così operando si realizzano progetti di rilievo e di ampliamento dell'offerta formativa spesso con carattere interdisciplinare e interculturale.

Vincoli:

Per una serie di circostanze non dipendenti dalla scuola, a volte viene meno la continuità d'insegnamento, dovuta al turnover per trasferimenti nello Stato da parte di alcuni docenti.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO -SCUOLA MEDIA DON BOSCO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	VR1M013003
Indirizzo	STRADONE ANTONIO PROVOLO, 16 VERONA VERONA 37123 VERONA
Telefono	045 8070711
Email	SEGRETERIA.PRIMOCICLO@SALESIANIVERONA.IT
Pec	SEGRETERIADIDATTICA.DBOSCO@PEC.IT
Sito WEB	www.salesianiverona.it
Numero Classi	12
Totale Alunni	227

Approfondimento

I Salesiani giungono a Verona nel 1891, invitati dal Cardinale Canossa, per dedicarsi al "Patronato dei ragazzi" e due anni dopo apriranno l'Istituto Don Bosco, in via Rigaste, comprendente il convitto e la scuola elementare superiore, quindi istituiranno il ginnasio e le scuole-laboratorio per la formazione degli artigiani.

Nel 1939 le scuole dell'Istituto Don Bosco (avviamento, media, ginnasio) vengono legalmente riconosciute. La scuola vede un'utenza costituita prevalentemente da ragazzi provenienti dalla provincia che sono per lo più interni e di livello socioculturale modesto.

Nel 1962 la scuola media diviene unica e obbligatoria. Viene chiusa la scuola di avviamento e gli



alunni di essa confluiscono nella scuola media. Nello stesso anno viene aperto l'ITC.

Nel 1974 viene chiuso l'internato e si assiste ad un radicale cambiamento della funzione e dell'utenza della scuola media, determinato anche da due eventi di fondamentale importanza: i "Nuovi

Programmi" del '79 ed il "Progetto di Rinnovamento e Ridimensionamento" dei Capitoli Ispettoriali Salesiani del '74 e del '77.

Attualmente sono regolarmente in funzione:

- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di primo grado
- Scuola Secondaria di secondo grado con i seguenti indirizzi:
 - Liceo Linguistico
 - Liceo Scientifico
 - Liceo Scientifico delle Scienze Applicate
 - Istituto Tecnico Tecnologico con indirizzo Informatico

Il coordinamento didattico educativo è unico per i diversi cicli, così come la Direzione ed il Coordinamento della Gestione Amministrativa.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	11
	Chimica	1
	Disegno	1
	Fisica	2
	Informatica	3
	Multimediale	2
	Musica	1
	Scienze	1
	Robotica	1
Biblioteche	Classica	1
	Informatizzata	1
Aule	Magna	2
	Proiezioni	2
	Teatro	1
Strutture sportive	Calcetto	3
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	2
	Palestra	3
Servizi	Mensa	
	Bar	
	Studio pomeridiano assistito	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	101
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	11



PC e Tablet presenti nelle biblioteche	3
PC e Tablet presenti in altre aule	39
LIM aule	15

Approfondimento

Nel corso dell'estate 2022 la struttura della Scuola Secondaria di Primo grado è stata completamente rinnovata, con una nuova disposizione degli ambienti; tutte le aule sono ubicate allo stesso piano.

Nell'estate del 2016 l'istituto ha disposto e realizzato secondo la normativa vigente 2 Laboratori di Fisica, 1 Laboratorio di Chimica e 1 Laboratori di Scienze. I laboratori sono concepiti specificatamente per attività laboratoriali e lezioni in cooperative learning e non per la tradizionale lezione frontale. Tali laboratori sono nell'area di pertinenza della scuola secondaria di secondo grado, ma sono in condivisione con la scuola secondaria di primo grado.

Nell'ottobre del 2011 l'istituto ha inaugurato la nuova Palestra, di 1600 metri quadri coperti, per potenziare le strutture scolastiche ed arricchire l'offerta formativa.



Risorse professionali

Docenti	20
Personale ATA	5

Approfondimento

L'istituto, accanto ai docenti e al personale ATA, si avvale della presenza della comunità religiosa salesiana, che è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione, della gestione della scuola;
- della scelta, assunzione e formazione dei docenti;
- dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle tasse scolastiche e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dell'Istituto salesiano don Bosco.

Nello specifico, si annoverano le figure del Direttore, dell'Economo, del Coordinatore pastorale.

I docenti, dal canto loro, hanno il compito di:

- curare la propria qualificazione professionale e l'aggiornamento;
- progettare, attivare, verificare in forma collegiale, profili e percorsi;
- assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi al Regolamento.

Nella relazione didattica si preoccupano di:

- chiarire le motivazioni del lavoro da svolgere per motivare gli studenti;
- dare indicazioni precise sul lavoro da svolgere, facendo vedere come si fa, controllando la comprensione delle consegne;
- mostrare le relazioni tra gli apprendimenti proposti e la realtà attuale;
- proporre l'apprendimento e la capacità di collaborare tramite esperienze di cooperazione tra compagni (cooperative learning);



- dialogare con gli studenti per comprendere i loro bisogni e rispondervi;
- esplicitare i criteri di valutazione;
- correggere sempre i compiti individualmente o con la classe;
- chiarire con gli studenti le regole e le sanzioni;
- segnalare alla famiglia la situazione dello studente;
- essere disponibili al dialogo con i genitori.



Aspetti generali

Nella costruzione del piano triennale dell'offerta formativa, la nostra scuola ha scelto i seguenti obiettivi formativi prioritari, di cui art. 1, comma 7 della legge 107, e di seguito elencati. Essi costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità che vogliamo perseguire sia nella progettazione ambito curricolare che del suo ampliamento.

In particolare:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare



e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

- apertura pomeridiana delle scuole con possibilità di usufruire del servizio mensa e dello studio pomeridiano assistito da docenti curricolari;
- definizione di un percorso pluriennale volto alla strutturazione di un sistema di orientamento, con l'impiego di test finali e la presentazione dei principali settori produttivi, del commercio, dei servizi e dei vari indirizzi scolastici.



Priorità desunte dal RAV

Aspetti Generali

SCELTE STRATEGICHE DI FONDO

La legge 107

Nella costruzione del piano triennale dell'offerta formativa, la nostra scuola ha scelto i seguenti obiettivi formativi prioritari, di cui art. 1, comma 7 della legge 107, e di seguito elencati. Essi costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità che vogliamo perseguire sia nella progettazione ambito curricolare che del suo ampliamento. In particolare:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL);
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, attraverso la partecipazione alle olimpiadi della matematica;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;



- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- apertura pomeridiana delle scuole con possibilità di partecipare ai corsi di recupero e di usufruire del servizio mensa e studio pomeridiano;
- definizione di un sistema di orientamento, con l'impiego di test e la presentazione dei principali settori produttivi, del commercio, dei servizi e dei vari indirizzi scolastici.

IL DON BOSCO E LA SCUOLA DIGITALE

L'Istituto Don Bosco segue con attenzione da più di un decennio il mondo del digitale, in particolare i processi di cambiamento che stanno toccando le modalità di apprendimento dei nostri studenti. Ha una struttura di cablaggio in tutti gli ambienti con fibra ottica, e ha rinforzato le infrastrutture di base con il wireless in tutti gli spazi, LIM e videoproiettori in tutte le aule. Oltre al registro elettronico e alle diverse forme di digitalizzazione, ha all'attivo due esperienze consolidate di classe 2.0.

Ha in qualche modo anticipato quanto previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione (art. 1 comma 56), poi esplicitato dal MIUR, con il D.M. n. 851 del 27.10.2015, sul Piano Nazionale Scuola Digitale.

Nel POF triennale ha già previsto azioni concrete di consolidamento e sviluppo della cultura digitale, per gli studenti, ma, prima ancora, per i docenti e per tutto il personale, in modo da garantire quelle competenze di base che poi andranno a tradursi nella



azione didattica, in particolar modo nella didattica laboratoriale.

Per rendere concrete queste azioni, si partirà da una “analisi dei bisogni” e delle risorse esistenti, e si procederà poi all'attivazione dei relativi percorsi di integrazione strutturale e di formazione continua, sapendo comunque che la finalizzazione è la qualificazione delle proposte curriculari dei singoli docenti e della programmazione dei consigli di classe. Le azioni che continueranno ad essere attivate riguardano:

- formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola
- formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata
- formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale.

● Risultati scolastici

Priorità

Migliorare le pratiche educative e didattiche per favorire l'inclusione di tutti i ragazzi con bisogni educativi speciali (BES) e con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Traguardo

Uniformare gli interventi dei singoli docenti nelle diverse discipline in rapporto agli strumenti compensativi e dispensativi previsti nei diversi PDP (fermo restando la specificità della singola materia)

● Competenze chiave europee

Priorità

Nella prospettiva di una didattica per competenze chiave, si ritiene necessario incentivare lo svolgimento di compiti di realtà, predisponendo specifici strumenti di valutazione, quali ad esempio griglie di osservazione. Si prevede la programmazione di prove esperte per la materia pilota Educazione Civica.



Traguardo

Obiettivo principale è la realizzazione di una compilazione puntuale e coerente della scheda delle competenze di fine ciclo; si ritiene che tale obiettivo sia raggiungibile attraverso l'aumento del numero di prove autentiche e la creazione di strumenti di valutazione efficaci e condivisi.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- Definizione e condivisione di un sistema di valutazione per competenze



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Per una scuola più inclusiva.**

Il percorso di miglioramento, che avrà una durata triennale, parte dalle difficoltà riscontrate negli anni precedenti sulla necessità di integrare in modo proficuo ed efficace nel gruppo classe studenti con difficoltà di vario genere, in particolare i casi BES e DSA. Al riguardo, si è inoltre evidenziata la mancanza di una procedura chiara e condivisa che favorisca il corretto e attivo inserimento di questi studenti. Pertanto, l'istituto pianifica un percorso triennale, suddiviso in varie tappe, con la finalità di sensibilizzare tutti gli insegnanti verso una scuola sempre più inclusiva e ad elaborare una procedura efficace di inclusione che rimanga nel tempo.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Migliorare le pratiche educative e didattiche per favorire l'inclusione di tutti i ragazzi con bisogni educativi speciali (BES) e con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Traguardo

Uniformare gli interventi dei singoli docenti nelle diverse discipline in rapporto agli strumenti compensativi e dispensativi previsti nei diversi PDP (fermo restando la specificità della singola materia)

Obiettivi di processo legati del percorso



○ Ambiente di apprendimento

Analizzare le prove di verifica e promuovere prove uniche strutturate su più livelli per favorire l'inclusione.

Riflettere sulle modalità di recupero orale dopo la prova scritta (negativa).

○ Inclusione e differenziazione

Analizzare gli strumenti compensativi forniti nelle diverse discipline e promuovere l'uniformità.

Favorire l'utilizzo degli strumenti nelle attività di classe come risorsa del gruppo (inclusione).

Attività prevista nel percorso: Promuovere momenti formali di confronto sull'osservazione degli allievi con Piani Didattici Personalizzati.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2025
--	--------

Destinatari	Docenti
-------------	---------

Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
------------------------------------	---------

	Studenti
--	----------



	Consulenti esterni
Responsabile	Consiglio di Classe (singolo docente e coordinatore di classe)
Risultati attesi	1. Strutturazione di un percorso coerente e condiviso nella predisposizione del Piano Didattico Personalizzato 2. Maggiore condivisione delle pratiche didattiche adottate

Attività prevista nel percorso: Nuovo modello di PDP

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2025
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
	Genitori
Responsabile	Gruppo di docenti, coordinatori di classe.
Risultati attesi	1. Superamento della divisione per materia nel modello del PDP

● Percorso n° 2: Valutazione delle competenze chiave europee

Si intende potenziare l'accertamento dell'acquisizione di competenze chiave europee attraverso compiti di realtà; per verificare i diversi livelli si intendono realizzare specifiche griglie di osservazione/valutazione atte ad una compilazione più oggettiva e puntuale del Certificato delle Competenze Chiave previsto a fine ciclo.

Si prevede in particolare la programmazione di prove esperte per la materia pilota Educazione Civica, ritenuta congeniale per la sua intrinseca multidisciplinarietà e per i suoi molteplici agganci al mondo reale.



Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Nella prospettiva di una didattica per competenze chiave, si ritiene necessario incentivare lo svolgimento di compiti di realtà, predisponendo specifici strumenti di valutazione, quali ad esempio griglie di osservazione. Si prevede la programmazione di prove esperte per la materia pilota Educazione Civica.

Traguardo

Obiettivo principale è la realizzazione di una compilazione puntuale e coerente della scheda delle competenze di fine ciclo; si ritiene che tale obiettivo sia raggiungibile attraverso l'aumento del numero di prove autentiche e la creazione di strumenti di valutazione efficaci e condivisi.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Programmazione di prove esperte (in particolare Educazione Civica)

Realizzazione di strumenti per la valutazione dell'acquisizione delle competenze chiave e la definizione dei diversi livelli raggiunti



Attività prevista nel percorso: Prove esperte di Educazione Civica

Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Studenti
Responsabile	Docenti e coordinatori di classe
Risultati attesi	Costruzione e somministrazione di prove esperte volte a testare l'acquisizione e i livelli raggiunti nelle diverse competenze chiave europee. A partire da gennaio 2023 ci si pone come obiettivo la realizzazione di almeno un compito autentico per periodo per classe.

Attività prevista nel percorso: Strumenti per la valutazione dell'acquisizione delle competenze chiave e la definizione dei diversi livelli raggiunti

Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Studenti
Responsabile	Docenti
Risultati attesi	Creazione di griglie di osservazione/valutazione condivise tra tutti i docenti e finalizzate ad una compilazione oggettiva delle schede delle competenze di fine ciclo.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Secondo la tradizione salesiana, la comunità educativa della scuola "Don Bosco" favorisce rapporti interpersonali tra docenti e studenti al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento del programma scolastico, ma tengono conto di altre esigenze dei bambini, dei ragazzi, dei giovani, per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre l'orario scolastico. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno. L'ambiente scolastico salesiano favorisce attività parascolastiche culturali, sociali, ricreative, messe in opera attraverso gruppi spontanei ed associazioni con riferimento al Movimento Giovanile Salesiano, dà vita ad esperienze religiose e predispone celebrazioni di fede per l'intera comunità e/o gruppi particolari, traducendo nell'esperienza concreta l'insegnamento verbale. L'ambiente di apprendimento strettamente curricolare vive, dunque, all'interno di un ambiente scolastico più ampio che adotta approcci didattici ed educativi molteplici, nel quale l'organizzazione è anche luogo di apprendimento, di sviluppo di competenze, di crescita delle abilità e dei saperi: un contesto, dunque, nel quale i giovani conoscono, sperimentano e trovano lo spazio di formazione di una vera e propria interazione intelligente che si esprime nell'attività di ognuno di loro. Per la realizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento la scuola ha impostato la didattica con un lungo cammino di riflessione e progettazione, guidata da un sistematico aggiornamento che ha portato ad un costante rinnovamento. Il criterio posto alla base delle scelte didattiche è che l'insegnamento non ha come esito sicuro e necessario l'apprendimento, cioè non basta insegnare perché lo studente apprenda. L'attenzione che guida i docenti nell'organizzazione della didattica è quindi centrata sull'apprendimento, sui suoi meccanismi, i suoi fattori, le sue motivazioni, la diversità individuale. Organizzare la didattica in funzione dell'apprendimento ha portato la scuola ad assumere questi principi:

- l'apprendimento deve essere promozionale, quindi la scuola verifica la reale situazione di ogni studente e organizza per lui un percorso didattico idoneo alla sua maturazione;
- apprendere significa sviluppare le abilità e le competenze che consentono allo studente un'adeguata comprensione della realtà, effettuando una costante riflessione e selezione degli apprendimenti utili e necessari, anche in relazione al contesto di vita dei singoli studenti;
- ogni apprendimento globale è un processo che si compone di micro-apprendimenti; quindi la



scuola pone un'attenzione sistematica ai singoli micro-processi per monitorare l'apprendimento e progettare interventi suppletivi e integrativi;

- la docenza delle singole discipline è articolata in unità di apprendimento per facilitare l'organizzazione di contenuti, strategie, mezzi e rendere più sistematico il controllo dell'apprendimento;
- l'apprendimento è un fatto personale e può verificarsi solo con la decisione e la partecipazione dell'alunno. Per questo la scuola esplicita la sua azione in modo da coinvolgere lo studente nel suo processo di apprendimento; tale coinvolgimento va ulteriormente sviluppato, in relazione alla situazione dei singoli studenti;
- l'apprendimento viene attivato dal bisogno di risolvere un problema; per questo i docenti tendono a creare situazione problematiche, il più possibili "vitali" per lo studente;
- il motore dell'apprendimento è la motivazione e promuoverla è compito della scuola. Per questo essa valuta l'atteggiamento che lo studente ha verso l'apprendimento per attivare strategie motivanti, quali il potenziamento dell'autostima, l'acquisizione di strumenti facilitanti il successo, la comprensione del senso dell'attività;
- l'apprendimento si realizza operando, non solo ascoltando o ripetendo. Per questo l'operatività, attivata in tutte le discipline, deve essere ulteriormente sviluppata, specialmente in quelle materie che appaiono più astratte o basate essenzialmente sulla parola e sulla trasmissione orale;
- la verifica è un diritto dello studente, in quanto facilita la consapevolezza dello studente circa il suo processo di apprendimento e le relative decisioni.

Per attuare questi principi, in funzione della formazione globale della persona, i docenti attivano percorsi di insegnamento-apprendimento delle singole discipline con queste caratteristiche:

- la progettazione tiene conto dei bisogni formativi dei singoli alunni, delle caratteristiche della società, evidenziando i saperi utili, le abilità funzionali, gli atteggiamenti adeguati in modo da produrre saperi spendibili;
- si basano su problemi della società;
- i problemi sono trattati con l'apporto di più discipline, data la natura a-disciplinare di essi;
- tengono conto degli interessi e delle abilità degli studenti;
- gli studenti sono coinvolti nell'organizzazione e gestione del lavoro;
- l'istruzione è spesso organizzata in gruppi cooperativi;
- l'apprendimento avviene nel contesto di compiti autentici;
- l'analisi di problemi, le informazioni, i metodi di indagine fanno riferimento alla struttura della disciplina;
- il lavoro viene organizzato in modo che gli studenti possano svolgerlo come dei futuri



professionisti;

- la comunicazione dei risultati è organizzata in prodotti socializzabili e in modo che possa essere pubblica;
- il ruolo dell'insegnante è spesso quello di aiuto, guida, facilitatore del lavoro;
- la riflessione sui problemi indagati, sugli esiti, tende a sviluppare una coscienza critica e a promuovere un atteggiamento di intervento;
- la proposta evangelica si pone come criterio per valutare situazioni, problemi, atteggiamenti;
- la valutazione si basa sui risultati del prodotto e su criteri dichiarati e condivisi.

In tale ottica, per favorire lo sviluppo cognitivo e motivazionale di tutti gli alunni, considerati nella loro diversità, i docenti hanno integrato le tradizionali modalità metodologiche che prevedono la sequenza lezione-studio-interrogazione e, sostenuti da un sistematico aggiornamento, hanno cercato di organizzare la scuola come una comunità di discenti e docenti impegnati nell'analisi e approfondimento degli oggetti di studio e nella costruzione di saperi condivisi.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Per la realizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento la scuola ha impostato la didattica con un lungo cammino di riflessione e progettazione, guidata da un sistematico aggiornamento che ha portato ad un costante rinnovamento. In tale ottica, le metodologie usate sono funzionali all'azione didattica e al contesto classe:

lezione dialogata: consiste nel costruire i contenuti di apprendimento attraverso un processo nel quale lo studente è stimolato a ragionare, ad indagare le sue preconoscenze, a collegare contenuti posseduti e nuovi, trovando risposte adeguate al problema posto. È un metodo utilizzato spesso perché coinvolge gli studenti, attiva l'attenzione e il pensiero, fa sperimentare la conoscenza come un processo di costruzione, sviluppa l'autonomia di pensiero, migliora l'autostima attraverso l'autoattribuzione dei risultati.

didattica per concetti: organizza l'apprendimento sul presupposto che esso consista in un lavoro produttivo del soggetto, sul quale l'insegnante interviene indirettamente creando le condizioni perché si realizzi. L'organizzazione dei contenuti, dei concetti, delle procedure viene effettuata



sulla base della situazione cognitiva dello studente riguardo all'argomento da trattare e nel rispetto della struttura della disciplina. Promuove quindi un atteggiamento di rigore scientifico differenziando l'approccio ai diversi saperi disciplinari ed esige una didattica che realizzi una relazione tra scienza e scuola.

cooperative-learning: è una modalità di lavoro a piccoli gruppi per migliorare l'apprendimento attraverso l'aiuto reciproco, la distribuzione corretta dei ruoli, il rispetto delle regole. Gli studenti maturano la capacità di gestire democraticamente la classe e sviluppano abilità sociali (social skill) quali comunicare, dare soluzioni positive ai conflitti, risolvere problemi, prendere decisioni.

uso del computer: è una metodologia didattica in grado di sviluppare in modo ottimale alcune capacità cognitive: rende lo studente capace di osservare e analizzare, comprendere e usare linguaggi specifici, operare con le macchine per ottenere risultati previsti e progettati. Sviluppa la capacità critica nella valutazione delle fonti. Si riconosce al mezzo informatico una forte valenza educativa e di trasmissione culturale, perciò il suo uso trova spazio nei laboratori, come nella normale docenza.

ricerca: viene utilizzata per sviluppare negli studenti la capacità di analizzare un problema e trovare soluzioni attraverso l'uso di fonti diverse utilizzando una lettura selettiva e sintetizzando i risultati in forma comunicabile. Permette di effettuare un percorso cognitivo autonomo promuovendo i processi di valutazione, limitando la dipendenza dal libro di testo.

compito di realtà: capovolge l'abituale ottica della proposta scolastica che tende a formare un accumulo di conoscenze delle quali la persona potrà servirsi in caso di necessità. Il "compito", sempre spendibile nella realtà, diventa invece l'occasione per ricercare e acquisire saperi. Tale metodologia si basa infatti sul presupposto che il sapere trova la sua giustificazione nell'attrezzare lo studente di conoscenze, competenze, atteggiamenti funzionali ai compiti di un uomo sociale; il sapere deve essere quindi strumentale alla formazione del cittadino "abile".

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

La valutazione ha un ruolo significativo e delicato riguardo alla carriera scolastica di uno studente. Essa infatti incide sull'autostima, sulle aspettative di successo o insuccesso riguardo al compito, sulle prospettive di futuro di un giovane. Per il ruolo che ricopre richiede quindi, da



parte dei docenti, attenzione, competenza, equilibrio, rispetto.

La valutazione tecnico-didattica è relativa:

- all'organizzazione delle attività curricolari;
- ai risultati conseguiti dagli studenti.

Per ciò che concerne la valutazione dell'organizzazione delle attività curricolari, gli strumenti utilizzati sono appositi questionari, depositati in segreteria. La rilevazione, a campione, viene fatta alla fine dell'anno scolastico, entro il mese di maggio, ed è gestita da un nucleo individuato dal Collegio Docenti. Il nucleo redige una relazione che viene poi consegnata al preside, messa a disposizione di ciascun docente e analizzata e discussa in Collegio Docenti, dove vengono individuati i punti deboli, le priorità, e quindi si progettano le azioni correttive.

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti, il Collegio Docenti ha fissato i seguenti criteri:

- la valutazione ha la funzione di dare informazioni utili a tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, allo scopo di renderlo più efficace;
- la scuola si preoccupa, quindi, di verificare e valutare lo stato di avanzamento del processo di apprendimento degli studenti, nonché l'efficacia delle attività didattiche poste in essere intenzionalmente per il raggiungimento degli obiettivi fissati;
- la valutazione è centrata sugli obiettivi che costituiscono i criteri della valutazione stessa;
- la valutazione è centrata sul prodotto e sul processo, mai sulla persona; Alla valutazione concorrono con diverse modalità e a diversi livelli:
- le prove di verifica scritte, corrette rilevando l'adeguatezza della prestazione in base agli obiettivi preventivamente comunicati agli studenti. Il giudizio è sia sintetico (in numeri), sia analitico, nel quale si comunicano allo studente le difficoltà incontrate, gli aspetti positivi, i



consigli per migliorare;

- le esposizioni orali richieste da tutte discipline; il giudizio è sempre riferito ai criteri obiettivi e comunicato allo studente con la motivazione;
- l'osservazione sistematica del comportamento per gli obiettivi educativi: impegno, partecipazione alle lezioni, rispetto delle persone, rispetto delle cose;
- gli insegnanti utilizzano prove predisposte appositamente per la classe e individualmente per i singoli alunni. La scuola comunica alle famiglie e agli studenti i risultati delle valutazioni:
- tramite registro elettronico;
- facendo prendere visione dei compiti scritti agli alunni e, su richiesta, alle famiglie;
- organizzando udienze generali;
- redigendo una pagellina a metà del primo/secondo quadrimestre;
- mettendo a disposizione un'ora a settimana di ciascun docente per colloqui personali.

Come previsto dalla normativa vigente, il collegio docenti ha provveduto a definire gli indicatori per la formulazione del giudizio di comportamento e del giudizio dei processi formativi e di livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti da inserire nella valutazione finale e periodica. Gli indicatori sono comuni per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado.



A. Formulazione del giudizio di comportamento

I primi tre indicatori di riferimento (osservanza regole, partecipazione e cura delle cose) sono obbligatori in ogni giudizio. Dalle descrizioni si possono scegliere le frasi che più si addicono allo studente e si possono modulare con eventuali avverbi/aggettivi. L'ultimo indicatore deve essere menzionato solo in positivo, quale lode al comportamento del ragazzo.

Struttura:

Osservanza regole

Partecipazione (iniziativa e svolgimento compiti + collaborazione + gestione dei conflitti)

Cura delle cose

Aiuto agli altri + sensibilità verso i più deboli (solo in positivo)

1. Osservanza delle regole

- Osserva le regole date e condivise con consapevolezza, esortando anche gli altri all'osservanza.
- Osserva le regole date e condivise con consapevolezza.
- Osserva le regole date, pur con richiami e sollecitazioni.
- Incontra difficoltà nell'osservare costantemente le regole.

2. Partecipazione

- La partecipazione alle attività è costante e con contributi personali. Assume



spontaneamente iniziative e porta a termine i compiti con cura e responsabilità. Collabora con tutti in modo sempre positivo e utilizza i punti di vista diversi per migliorare la propria azione. In caso di conflitto, cerca strategie di composizione.

- La partecipazione alle attività è costante. Assume spontaneamente iniziative e porta a termine i compiti con responsabilità. Collabora con tutti in modo positivo, tenendo conto del punto di vista altrui.
- La partecipazione alle attività è positiva, anche se risultano limitati i contributi personali. Porta a termine i compiti in modo non sempre accurato. Collabora con gli altri in modo generalmente positivo.
- La partecipazione alle attività non è costante e gli interventi non sono sempre pertinenti. I compiti non sono sempre rispondenti alle richieste. La collaborazione con gli altri è scarsamente costruttiva.

3. Cura delle cose

- Ha buona cura dei propri materiali e delle dotazioni comuni. Assume corretti comportamenti nelle diverse situazioni.
- Ha buona cura dei propri materiali e delle dotazioni comuni. Assume corretti comportamenti nelle diverse situazioni.
- La cura dei propri materiali e delle dotazioni comuni è presente, anche se talvolta deve essere sollecitato dall'adulto.
- Si osservano (frequenti) comportamenti che denotano mancanza di cura per i propri materiali e le dotazioni comuni.

4. Aiuto agli altri



- Presta aiuto spontaneamente a chi ne manifesta il bisogno, anche offrendo spunti per operare autonomamente. È sensibile alle difficoltà dei più deboli e assume spontaneamente atteggiamenti di aiuto e di cura, ricercando, con i propri mezzi, soluzioni.
- Presta aiuto anche spontaneamente a chi glielo richiede. È sensibile alle difficoltà dei più deboli e assume atteggiamenti di aiuto.

B. Formulazione del giudizio globale

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

1 - 4	<p>Le conoscenze acquisite sono frammentarie e poco significative.</p> <p>L'applicazione delle procedure presenta frequenti errori e scarsa consapevolezza.</p> <p>L'abilità di risolvere problemi è limitata e richiede una guida costante.</p> <p>I progressi nell'apprendimento sono stati scarsi, lenti e discontinui.</p> <p>L'impegno si è mostrato assai limitato, non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro.</p>
5	<p>Le conoscenze acquisite sono frammentarie ed essenziali.</p> <p>L'applicazione delle procedure presenta errori e scarsa consapevolezza.</p> <p>L'abilità di risolvere problemi è limitata a contesti noti e richiede una guida costante.</p>



	<p>I progressi nell'apprendimento sono stati lenti e discontinui.</p> <p>L'impegno si è mostrato discontinuo, non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro.</p>
6	<p>Le conoscenze acquisite sono essenziali e consolidate.</p> <p>L'applicazione delle procedure non è ancora del tutto consapevole ed autonoma.</p> <p>L'abilità di risolvere problemi in contesti noti si è evidenziata in frequenti occasioni (seppure/talvolta con il supporto dell'adulto).</p> <p>L'impegno si è mostrato sufficiente e generalmente assiduo, anche se va migliorata l'efficacia delle strategie di lavoro e di studio.</p>
7	<p>Le conoscenze acquisite sono essenziali, consolidate e collegate.</p> <p>L'applicazione delle procedure è generalmente corretta, anche se non sempre del tutto consapevole.</p> <p>L'abilità di risolvere problemi in contesti noti è sufficientemente autonoma; in contesti nuovi procede dopo l'acquisizione di istruzioni o supporto.</p> <p>L'impegno si è mostrato buono e generalmente assiduo.</p> <p>Le strategie di lavoro e di studio sono in positiva evoluzione.</p>
8	<p>Le conoscenze acquisite sono di buon livello, consolidate e con buoni collegamenti.</p> <p>L'applicazione delle procedure è generalmente corretta, autonoma e consapevole.</p> <p>L'abilità di risolvere problemi in contesti noti è buona, caratterizzata da autonomia e responsabilità, (mentre nei contesti nuovi richiede tempi di adattamento).</p>



	<p>L'impegno si è mostrato costante e assiduo, supportato da efficaci strategie di lavoro e di studio.</p>
9	<p>Le conoscenze acquisite sono significative, consolidate e ben collegate.</p> <p>L'applicazione delle procedure è corretta, autonoma e consapevole.</p> <p>L'abilità di risolvere problemi in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia e responsabilità. L'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido ed efficace.</p> <p>L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da buone/ottime strategie di lavoro e di studio.</p>
10	<p>Le conoscenze acquisite sono significative, consolidate, ben collegate e interrelate.</p> <p>L'applicazione delle procedure è corretta, autonoma e consapevole.</p> <p>L'abilità di risolvere problemi in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia e responsabilità. L'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido, efficace, autonomo.</p> <p>L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da ottime strategie di lavoro e di studio.</p>

○ CONTENUTI E CURRICOLI

I tempi stabiliti per l'insegnamento hanno scansione settimanale dal lunedì al venerdì. Il Collegio



dei Docenti stabilisce l'articolazione interna del calendario delle attività e delle iniziative della scuola, tenuto conto di quanto indicato dal MIUR e dall'Ufficio Scolastico Regionale. Il Consiglio di Istituto stabilisce i giorni di sospensione delle lezioni non obbligatori. L'anno scolastico è diviso in due periodi. Alla fine del primo e del secondo viene consegnata la Scheda di valutazione. La scuola garantisce agli studenti l'orario completo delle lezioni entro dieci giorni dall'inizio dell'anno scolastico.

L'orario scolastico è un fattore importante nella vita della scuola in funzione dell'apprendimento e del benessere degli studenti.

- Le lezioni vengono generalmente distribuite equamente nella giornata e dislocate nel modo più favorevole, collocando generalmente nelle ore in cui i ragazzi sono meno stanchi le materie che richiedono prestazioni più concettuali;
- una materia che preveda due o tre ore settimanali non sarà dislocata in due giorni consecutivi a meno che non ci siano precise esigenze didattiche, come laboratori o altro.

Gli spazi:

- **le aule** sono organizzate per plessi e all'interno di ciascun plesso per classe. Ogni classe è dotata di una LIM, e di armadi per la collocazione di libri. -
- **i laboratori**. La scuola ha strutturato recentemente 5 aule-laboratorio: robotica; due laboratori di fisica; due laboratori di scienze.
- **le aule speciali**. Per rispondere al criterio di specificità delle discipline e operatività, la scuola ha strutturato aule funzionali alla tipologia di attività: aula di musica, di arte, di tecnologia, di informatica.
- **le biblioteche**. Pur utilizzando oggi prevalentemente strumenti informatici per la ricerca, è opportuno che gli studenti comprendano che i libri rimangono una fonte importante di informazioni. Le ricerche su documenti storici o su informazioni riguardanti eventi



apparentemente poco significativi, richiedono una buona capacità di consultazione dei testi. Per questo la scuola ha una biblioteca di consultazione ricca e abbastanza aggiornata. Altra biblioteca è quella di lettura, contenete opere letterarie per le diverse età. È riduttivo pensare all'esercizio della lettura finalizzato a migliorare la scrittura; la narrativa sviluppa specialmente l'esperienza simbolica, arricchendo il pensiero e la formazione della persona. Per questo la scuola investe risorse umane ed economiche per incentivare il gusto della lettura negli studenti.

- **le palestre.** Ogni disciplina ha un valore formativo. La cura, lo sviluppo, il potenziamento delle capacità del proprio corpo sono valori rispondenti alla vita. La scuola ha fatto un grosso investimento per costruire due palestre (una per il primo ciclo ed una per il secondo ciclo) per valorizzare le discipline motorie, predisponendo per i docenti della materia le strumentazioni più adeguate.
- **il cortile.** Il cortile, nella scuola salesiana, è luogo di aggregazione, di gioco, di svago. Nel cortile, attraverso le attività di gioco, gli studenti sono messi in condizione di esercitare competenze sociali nel confronto con i compagni e con gli adulti. Le attività sportive, i tornei che vi si svolgono permettono di apprezzare il valore dello sport nel rispetto reciproco. L'incontro con i compagni, gli insegnanti, il preside che avviene in cortile e il gioco, possono essere motivanti e ben disporre alle fatiche della giornata.



Aspetti generali

Per la realizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento la scuola ha impostato la didattica con un lungo cammino di riflessione e progettazione, guidata da un sistematico aggiornamento che ha portato ad un costante rinnovamento. In tale ottica, le metodologie usate sono funzionali all'azione didattica e al contesto classe:

lezione dialogata : consiste nel costruire i contenuti di apprendimento attraverso un processo nel quale lo studente è stimolato a ragionare, ad indagare le sue preconoscenze, a collegare contenuti posseduti e nuovi, trovando risposte adeguate al problema posto. È un metodo utilizzato spesso perché coinvolge gli studenti, attiva l'attenzione e il pensiero, fa sperimentare la conoscenza come un processo di costruzione, sviluppa l'autonomia di pensiero, migliora l'autostima attraverso l'autoattribuzione dei risultati. **didattica per concetti** : organizza l'apprendimento sul presupposto che esso consista in un lavoro produttivo del soggetto, sul quale l'insegnante interviene indirettamente creando le condizioni perché si realizzi. L'organizzazione dei contenuti, dei concetti, delle procedure viene effettuata sulla base della situazione cognitiva dello studente riguardo all'argomento da trattare e nel rispetto della struttura della disciplina. Promuove quindi un atteggiamento di rigore scientifico differenziando l'approccio ai diversi saperi disciplinari ed esige una didattica che realizzi una relazione tra scienza e scuola.

didattica metacognitiva : promuove nello studente l'attività cognitiva di controllo e di autoregolazione del processo di apprendimento. Produce il coinvolgimento attivo degli studenti che sono stimolati ad elaborare un piano di lavoro; attiva l'autoconsapevolezza del funzionamento cognitivo, lo sviluppo di strategie di autoregolazione cognitiva, di capacità operative e tende a migliorare l'immagine di sé come persona che apprende.

cooperative-learning : è una modalità di lavoro a piccoli gruppi per migliorare l'apprendimento attraverso l'aiuto reciproco, la distribuzione corretta dei ruoli, il rispetto delle regole. Gli studenti maturano la capacità di gestire democraticamente la classe e sviluppano abilità sociali (social skill) quali comunicare, dare soluzioni positive ai conflitti, risolvere problemi, prendere uso del computer : è una metodologia didattica in grado di sviluppare in modo ottimale alcune capacità cognitive: rende lo studente capace di osservare e analizzare, comprendere e usare linguaggi specifici, operare con le macchine per ottenere risultati previsti e progettati. Sviluppa la capacità critica nella valutazione delle fonti. Si riconosce al mezzo informatico una forte valenza educativa e di trasmissione culturale, perciò il suo uso trova spazio nei laboratori, come nella normale docenza.

ricerca : viene utilizzata per sviluppare negli studenti la capacità di analizzare un problema e trovare



soluzioni attraverso l'uso di fonti diverse utilizzando una lettura selettiva e sintetizzando i risultati in forma comunicabile. Permette di effettuare un percorso cognitivo autonomo promuovendo i processi di valutazione, limitando la dipendenza dal libro di testo.

compito di realtà : capovolge l'abituale ottica della proposta scolastica che tende a formare un accumulo di conoscenze delle quali la persona potrà servirsi in caso di necessità. Il "compito", sempre spendibile nella realtà, diventa invece l'occasione per ricercare e acquisire saperi. Tale metodologia si basa infatti sul presupposto che il sapere trova la sua giustificazione nell'attrezzare lo studente di conoscenze, competenze, atteggiamenti funzionali ai compiti di un uomo sociale; il sapere deve essere quindi strumentale alla formazione del cittadino "abile".

La valutazione ha un ruolo significativo e delicato riguardo alla carriera scolastica di uno studente. Essa infatti incide sull'autostima, sulle aspettative di successo o insuccesso riguardo al compito, sulle prospettive di futuro di un giovane. Per il ruolo che ricopre richiede quindi, da parte dei docenti, attenzione, competenza, equilibrio, rispetto.

La valutazione tecnico-didattica è relativa:

- all'organizzazione delle attività curricolari;
- ai risultati conseguiti dagli studenti.

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti, il Collegio Docenti ha fissato i seguenti criteri:

- la valutazione ha la funzione di dare informazioni utili a tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, allo scopo di renderlo più efficace;
- la scuola si preoccupa, quindi, di verificare e valutare lo stato di avanzamento del processo di apprendimento degli studenti, nonché l'efficacia delle attività didattiche poste in essere intenzionalmente per il raggiungimento degli obiettivi fissati;
- la valutazione è centrata sugli obiettivi che costituiscono i criteri della valutazione stessa;
- la valutazione è centrata sul prodotto e sul processo, mai sulla persona;

Alla valutazione concorrono con diverse modalità e a diversi livelli:

- le prove di verifica scritte, corrette rilevando l'adeguatezza della prestazione in base agli obiettivi preventivamente comunicati agli studenti. Il giudizio è sia sintetico (in numeri), sia analitico, nel quale si comunicano allo studente le difficoltà incontrate, gli aspetti positivi, i consigli per migliorare;



- le esposizioni orali richieste da tutte discipline; il giudizio è sempre riferito ai criteri obiettivi e comunicato allo studente con la motivazione;
- l'osservazione sistematica del comportamento per gli obiettivi educativi: impegno, partecipazione alle lezioni, rispetto delle persone, rispetto delle cose;
- gli insegnanti utilizzano prove predisposte appositamente per la classe e individualmente per i singoli alunni.

La scuola comunica alle famiglie e agli studenti i risultati delle valutazioni:

- tramite registro elettronico;
- facendo prendere visione dei compiti scritti agli alunni e, su richiesta, alle famiglie;
- organizzando udienze generali;
- redigendo una pagellina a metà del primo/secondo quadrimestre;
- mettendo a disposizione un'ora a settimana di ciascun docente per colloqui personali.

I tempi stabiliti per l'insegnamento hanno scansione settimanale dal lunedì al venerdì . Il Collegio dei Docenti stabilisce l'articolazione interna del calendario delle attività e delle iniziative della scuola, tenuto conto di quanto indicato dal MIUR e dall'Ufficio Scolastico Regionale. L'anno scolastico è diviso in due periodi. Alla fine del primo e del secondo viene consegnata la Scheda di valutazione. La scuola garantisce agli studenti l'orario completo delle lezioni entro pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, solitamente si trova nelle condizioni di poterlo disporre e comunicare già prima dell'inizio delle lezioni. L'orario scolastico è un fattore importante nella vita della scuola in funzione dell'apprendimento e del benessere degli studenti.

- Le lezioni vengono generalmente distribuite equamente nella giornata e dislocate nel modo più favorevole, collocando generalmente nelle ore in cui i ragazzi sono meno stanchi le materie che richiedono prestazioni più concettuali;
- una materia che preveda due o tre ore settimanali non sarà dislocata in due giorni consecutivi a meno che non ci siano precise esigenze didattiche, come laboratori o altro.

Gli spazi :

- le aule sono organizzate per plessi e all'interno di ciascun plesso per classe. Ogni classe è dotata di una LIM di ultima generazione e ammodernata a seguito della recente ristrutturazione di tutti gli



spazi;

- i laboratori e le aule speciali
- le palestre
- i cortili e i campi da calcio/basket all'aperto
- il bar, la mensa e gli spazi comuni



Traguardi attesi in uscita

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO -SCUOLA MEDIA DON BOSCO	VR1M013003

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

Il curriculum, costituito dall'insieme dei percorsi formativi che la scuola progetta e mette in atto, è finalizzato alla realizzazione del Profilo dell'alunno al termine della scuola secondaria di primo grado.



Il Profilo del ragazzo al termine del percorso

La nostra scuola fa proprio il profilo previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, secondo cui al termine del primo ciclo d'istruzione, che coincide con la fine della scuola secondaria di primo grado, lo studente:

“E' in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.



Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento **si impegna** in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti”.



Insegnamenti e quadri orario

ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO -SCUOLA MEDIA DON BOSCO

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO -SCUOLA MEDIA DON BOSCO VR1M013003 (ISTITUTO PRINCIPALE)

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33



Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA – SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Dalla discussione in sede di Collegio docenti del 02/09 u.s. è emerso quanto segue.

In ordine ai contenuti abbiamo fatto emergere un

1. AMBITO COGNITIVO / VALORIALE valido sui tre anni:

PRIMA MEDIA: **IO E GLI ALTRI:** implica una prima riflessione su di sé e sulla propria storia (sia personale, sia “collettiva” con riferimento alle radici culturali e religiose del contesto geografico di appartenenza) per giungere a prendere coscienza di se stessi e della propria realtà di appartenenza (famiglia, scuola, parrocchia, gruppo sportivo). L'alunno deve avere la possibilità di farsi conoscere ed apprezzare per far emergere i propri pregi, essere aiutato ad accettare i propri difetti e crescere quindi nella propria autostima.

La compilazione della carta di identità, la stesura delle regole di classe nei primi giorni di scuola vanno in questa linea. Mi vengono in mente alcuni contenuti: “I rapporti con gli altri: a scuola”, “I rapporti con gli altri: nel tempo libero”, “I rapporti con gli altri: nello sport”.

Altri contenuti individuati: la riflessione sul mito, l'epica classica, i diritti dell'infanzia, la riflessione sulla natura e l'ambiente...

SECONDA MEDIA: **IO E LA COMUNITA':** implica aiutare l'alunno a fare sintesi delle conoscenze (su di sé e sulla realtà) per operare in essa.

Alcuni contenuti (anche in funzione orientativa): Lavoro – Affettività (conoscenza ed accettazione di sé, modificazioni del proprio corpo, paura di crescere quindi anche rapporti con gli altri, coetanei e adulti) – Alimentazione (prendersi cura di sé)

TERZA MEDIA: **IO E IL MONDO:** l'alunno riconosce la complessità del mondo contemporaneo e acquisisce strumenti per collocarsi in esso (in senso anche vocazionale) ed interpretarlo



(funzione argomentativa). Le tematiche sono quelle che normalmente “trovano posto” nella nostra mappa che quest’anno dedichiamo al tema dell’eroe.

2. PROVE DI VERIFICA: abbiamo concordato di utilizzare modalità “miste”

- prove disciplinari
- prove pluridisciplinari
- prove “esperte”/compito di realtà

La valutazione sarà quindi frutto di diverse tipologie di prova. Pensiamo che la varietà della modalità di valutazione possa facilitare gli alunni a raggiungere un risultato coerente con le proprie caratteristiche di apprendimento.

Allegati:

EDUCAZIONE CIVICA - TABELLA ORARIO.pdf

Approfondimento

Il curricolo e l’ampliamento dell’offerta della secondaria di 1° Per il raggiungimento delle competenze la scuola ha avviato una riflessione per elaborare un curricolo verticale, declinando la singola competenza in traguardi adeguati alle età degli studenti e identificando, all’interno di essa, livelli minimi e massimi. Questo per ottimizzare i tempi di apprendimento, evitando ripetizioni, proposte poco adeguate all’età cognitiva, difficoltà nel consolidamento degli apprendimenti, memorizzazione prevalentemente a specchio e non per relazioni logiche. La scansione temporale degli apprendimenti favorisce l’acquisizione di concetti (che non si possono insegnare, ma si devono costruire) sui quali si sviluppa il pensiero e, contemporaneamente, il linguaggio. Tenendo presente il curricolo verticale, ogni Consiglio di Classe è tenuto ad organizzare un percorso interdisciplinare e pluridisciplinare: il principio organizzatore è rappresentato dalle competenze e dai concetti definiti



nel curricolo verticale per il singolo anno scolastico. La Scuola Media Don Bosco nell'ambito della riforma propone un curricolo articolato dove è possibile scegliere:

- percorso con l'inglese potenziato (5 ore settimanali)
- percorso con lo studio dell'inglese (inglese 3 ore settimanali) e di una seconda lingua straniera (spagnolo/tedesco 2 ore settimanali)
- percorso con l'approfondimento musicale (studio di uno strumento)

Monte ore nelle classi Prime e Seconde e Terze

Materia	classe prima	classe seconda	classe terza
Italiano	6	6	6
Storia e geografia	3	3	3
Inglese	3 / 5	3 / 5	3 / 5
Spagnolo / Tedesco	2	2	2
Matematica e scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
IRC	2	2	2

L'orario scolastico è articolato su 5 giorni alla settimana dalle 7.50 alle 13.30.



Curricolo di Istituto

ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO -SCUOLA MEDIA DON BOSCO

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo di scuola

Per il raggiungimento delle competenze la scuola ha avviato una riflessione per elaborare un curricolo verticale, declinando la singola competenza in traguardi adeguati alle età degli studenti e identificando, all'interno di essa, livelli minimi e massimi. Questo per ottimizzare i tempi di apprendimento, evitando ripetizioni, proposte poco adeguate all'età cognitiva, difficoltà nel consolidamento degli apprendimenti, memorizzazione prevalentemente a specchio e non per relazioni logiche. La scansione temporale degli apprendimenti favorisce l'acquisizione di concetti (che non si possono insegnare, ma si devono costruire) sui quali si sviluppa il pensiero e, contemporaneamente, il linguaggio. Tenendo presente il curricolo verticale, ogni Consiglio di Classe è tenuto ad organizzare un percorso interdisciplinare e pluridisciplinare: il principio organizzatore è rappresentato dalle competenze e dai concetti definiti nel curricolo verticale per il singolo anno scolastico.

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il curricolo verticale è lo strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo delineato nei Piani triennali delle singole Istituzioni scolastiche autonome. Il curricolo verticale dalla scuola Primaria al biennio del Liceo scientifico si configura come un complemento ai curricoli verticali interni degli indirizzi scolastici coinvolti, i quali, in un'ottica di long life learning, intendono mettere in campo tutte le risorse utili a:

- sviluppare un



lavoro continuo con lo stesso filo conduttore metodologico sulle discipline lungo più cicli scolastici; • sviluppare i passaggi di ciclo scolastico con il minor numero di “discontinuità” possibili; • avviare un confronto metodologico e culturale tra professionisti della scuola che permetta la realizzazione di percorsi di ricerca-azione; • realizzare formazione interna in servizio e competenze centrate sull'aggiornamento disciplinare e sugli strumenti di supporto alla realizzazione del curricolo verticale; • realizzare un orientamento più efficace che passa dall'orientamento articolato sulle informazioni in uscita a un orientamento articolato su competenze in itinere; • avviare nel tempo attività standardizzate di valutazione dei processi di insegnamento-apprendimento; **PROCESSO UNICO E PERMANENTE** Campi di esperienza, discipline e competenze costituiscono il percorso di un unico processo di insegnamento/apprendimento che non si esaurisce con il termine dell'obbligo scolastico, ma che si realizza lungo l'intero arco della vita. **CRITERI CONDIVISI** • Costruire un curricolo che si sviluppi in verticale per garantire la continuità tra i vari ordini di scuola. • Individuare metodologie idonee per preparare gli allievi ad un agire competente, creando situazioni che consentano margini di libertà decisionale. • Approfondire gli aspetti fondanti i quattro assi culturali su cui si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva. • Esplicitare i traguardi di sviluppo delle competenze e i parametri di riferimento per la rilevazione. • Monitorare e rilevare le competenze in situazione, anche attraverso l'osservazione dei comportamenti messi in atto dal soggetto che agisce. **FINALITÀ** del curricolo verticale • Assicurare un percorso graduale di crescita globale; • Consentire l'acquisizione di competenze, abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità di ciascun alunno; • Realizzare le finalità dell'uomo e del cittadino; • Orientare nella continuità; • Favorire la realizzazione del proprio “progetto di vita”. **STRUTTURAZIONE** del curricolo verticale • Competenze di area “in uscita” al termine della scuola secondaria di I grado ed al termine del biennio della secondaria di II grado; • Obiettivi specifici essenziali e graduati, rapportati alle reali esigenze degli alunni.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Proporre per le classi percorsi formativi che sviluppino le seguenti competenze trasversali: comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto “apprendere ad apprendere”, che rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra



competenza e che discendono direttamente dalle Competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le otto competenze chiave di cittadinanza che tutti gli studenti devono acquisire entro i 16 anni sono necessarie per la costruzione e il pieno sviluppo della loro persona, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale:

1. **Imparare ad imparare:** ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro. 2. **Progettare:** ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati. 3. **Comunicare:** ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nella varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi. 4. **Collaborare e partecipare:** ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista. 5. **Agire in modo autonomo e responsabile:** ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale. 6. **Risolvere problemi:** ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle. 7. **Individuare collegamenti e relazioni:** ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo. 8. **Acquisire ed interpretare l'informazione:** ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Utilizzo della quota di autonomia

La Scuola secondaria di primo grado nell'ambito della riforma propone un curricolo caratterizzato da: • potenziamento dell'italiano (5 ore settimanali) • potenziamento della matematica (5 ore settimanali) • potenziamento di lezioni laboratoriali

Approfondimento

PRIMA MEDIA



Dai contenuti alle strutture della disciplina

Durante il primo anno gli alunni sono portati a riconoscere le strutture delle discipline operando attraverso l'analisi dei contenuti disciplinari. Si indagherà la struttura ideativa dei testi e gli elementi che li costituiscono a seconda delle tipologie e dei generi. Si effettueranno analisi della realtà per trovare soluzioni ai problemi operando attraverso le categorie delle scienze e della matematica. Lo studio della storia e della geografia sarà volto alla ricostruzione del lavoro dello storico e del geografo, utilizzando i loro stessi sistemi di analisi e sintesi (uso di documenti, formulazione di ipotesi, uso di strumenti...) Tutto ciò allo scopo di far comprendere la natura delle discipline, il loro metodo di indagine sulla realtà. L'alunno sarà portato a non considerare la disciplina solo come un insieme di conoscenze, bensì come un "punto di vista sulla realtà". In questo ambito si sviluppano le attività del primo anno relative all'acquisizione di un metodo di studio volto a rendere gli alunni capaci di orientarsi adeguatamente sui testi e nelle attività di studio, nonché di affrontare con un adeguato grado di autonomia i diversi impegni scolastici. Tipiche del primo anno sono inoltre le attività dell'accoglienza, del recupero delle abilità di base e l'impostazione del metodo di studio.

SECONDA MEDIA

Acquisizione di linguaggi diversi e di concetti

Nell'ambito del secondo anno gli alunni saranno portati verso l'acquisizione di una pluralità di linguaggi relativi alle diverse discipline, a saperli comprendere e ad utilizzarli per comunicare e raggiungere uno scopo. Si prenderanno in considerazione il linguaggio della poesia, della cronaca giornalistica, dell'arte, della matematica e delle scienze, del corpo e così via. Il secondo anno porta anche verso una graduale acquisizione di concetti ritenuti fondamentali in ciascuna disciplina scolastica attraverso un cammino esperienziale induttivo o deduttivo. In questo ambito si collocano le attività del secondo anno e si sviluppa anche un'attività di educazione all'affettività.

TERZA MEDIA

Comprensione della complessità dei fenomeni

Il terzo anno avrà come obiettivo generale quello di far acquisire agli alunni la capacità di comprendere la complessità dei fenomeni. Non verranno quindi indagati singoli eventi, non si analizzeranno singole serie di dati, non si opererà più solo nell'ambito delle singole discipline, bensì si individueranno relazioni tra fatti, fenomeni, dati, discipline, in modo tale che l'alunno sia portato a



riconoscere tra essi relazioni complesse. Per fare questo le programmazioni dei singoli docenti, pur mantenendo una piattaforma disciplinare specifica, si apriranno verso una pluridisciplinarietà, con progettazione di Unità di apprendimento richiedenti l'apporto di più discipline, sia dal punto di vista contenutistico, sia metodologico e di strumentazione. L'aprirsi alla realtà circostante per indagarne la complessità stimola la partecipazione a quella stessa realtà: l'altra attività pertanto di questo terzo anno consiste proprio nel favorire negli alunni la partecipazione al sociale nei compiti di realtà che lo vedono protagonista. Si matura anche in questo periodo un progetto di vita che, partendo dall'analisi approfondita di se stessi, abilità, competenze, propensioni e interessi, si concretizzerà e motiverà attraverso un'analisi della società. Durante il terzo anno l'alunno sarà aiutato ad orientarsi verso una scuola capace di soddisfare i suoi bisogni e sarà portato a vedere il lavoro sia come autorealizzazione, ma anche come servizio all'interno della società (vedi attività di orientamento scolastico-professionale) Tutte le attività del terzo anno avranno come esito finale l'esame di terza media che prevede, oltre alle consuete prove scritte, un colloquio pluridisciplinare volto a sondare le capacità di ragionamento e la maturazione personale nella visione della realtà complessa nella quale l'alunno è inserito.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Metodo di studio

La Scuola Media Don Bosco si propone come obiettivo primario trasversale a tutte le discipline, l'acquisizione da parte degli alunni di un metodo di studio personale e funzionale. Per metodo di studio si intende la capacità di:

- organizzare le informazioni
- utilizzando in modo produttivo il proprio tempo
- per sviluppare capacità intellettuali
- rendendo disponibile e organico un bagaglio di informazioni
- che permettono di comprendere aspetti della realtà
- collegandoli in reti di significati
- aumentando costantemente la capacità di gestire e ampliare la conoscenza.

Il Metodo di Studio viene proposto in modo sistematico nelle classi prime e in modo generalizzato nelle classi seconde e terze da tutti gli insegnanti del consiglio di classe. A sostegno dell'iniziativa si è dato il via ad un Progetto specifico sul Metodo di Studio condiviso dall'intero Collegio Docenti e alla relativa produzione di materiali appositamente studiati.

Risultati attesi

Il metodo si propone come obiettivi, oltre alle capacità di pianificazione (prevedere e rispettare tempi e impegni, quantificare energie, procurare materiali necessari ...), quelle specifiche di ascolto, lettura, memorizzazione, scrittura e sviluppo di appunti, esposizione orale, soluzione di problemi. L'insegnamento del Metodo di Studio viene quindi attuato prevedendo interventi ed attività ciascuna delle quali mira a sviluppare uno degli aspetti sopra descritti.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Orientamento

Nell'ambiente scolastico così descritto, l'orientamento si qualifica come una modalità educativa permanente, volta alla costruzione dell'identità personale e sociale del soggetto in un adeguato



progetto di vita.

Risultati attesi

Il progetto di orientamento si ispira ai seguenti criteri:

- Mette al centro del processo di orientamento l'alunno che progressivamente costruisce il suo progetto di vita, basato su valori acquisiti
- È triennale, in quanto considera l'orientamento come un processo di maturazione, all'interno del più ampio processo educativo in cui l'individuo costruisce la sua identità, e non come un momento particolare di scelta
- È attuato da tutti i docenti, in quanto educatori e quindi partecipi del processo educativo dell'alunno sia dal punto di vista cognitivo che psico-affettivo
- Viene realizzato soprattutto tramite l'apporto delle discipline scolastiche, che assumono pari valori e forte valenza orientativa quali strumenti per conoscere la realtà e verificare se stessi
- Coinvolge i genitori, quali primi educatori e come tali presenti in ogni scelta educativa, fin dalla prima media, informandoli sull'attività della scuola ed elaborando proposte per aiutarli ad esplicitare il loro ruolo orientativo.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

● Esame di licenza

Secondo la scuola, e nel rispetto della normativa ministeriale, l'aspetto fondamentale di questo esame deve essere la sua caratterizzazione educativa in quanto, a conclusione del triennio, deve essere offerta all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione e organizzazione delle conoscenze acquisite, anche in vista delle scelte successive. L'esame di licenza ha, pertanto, il carattere di bilancio sia dell'attività dell'alunno, sia dell'azione educativa, culturale e di orientamento compiute dalla scuola. La scuola ha elaborato un dossier relativo all'esame di licenza in modo che le procedure siano uguali e condivise da tutti i docenti e rese esplicite ai genitori e alunni. Per dare a tutti gli studenti la possibilità di sviluppare le diverse potenzialità, sono organizzati dei percorsi opzionali nell'ambito linguistico, artistico, musicale, teatrale, scientifico, tecnologico. La scuola ha elaborato progetti finalizzati ad una maggior consapevolezza e partecipazione degli studenti al percorso di studio in funzione della propria



progettazione di vita.

Risultati attesi

Le prove scritte vengono elaborate sulle competenze e sulle conoscenze sviluppate previste dalla programmazione. Particolare attenzione è stata posta dalla scuola all'impostazione del colloquio, evitando che consista in una serie di interrogazioni sulle singole discipline, ma che dia all'alunno l'opportunità di dimostrare la sua capacità di dialogare con un partner su un tema-problema, utilizzando le sue conoscenze ed effettuando operazioni logiche per analizzarlo e per sostenere il suo punto di vista. Criteri fondamentali sono l'interdisciplinarietà e la dialogicità.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

● Accoglienza

Le attività denominate di "Accoglienza" rientrano nel più ampio ambito dell'inclusione e dell'integrazione; prevedono - tra le altre attività- la trasmissione verticale degli elementi a conoscenza della scuola condivisi attraverso Consigli di Classe organizzati nella prima settimana di settembre, prima dell'inizio della scuola. Tali elementi risultano preziosi in quanto custoditi ed affidati dalle famiglie in sede di colloquio d'iscrizione e/o condivisi dalla/dal Maestra/o del nostro corso di istruzione primaria.

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Migliorare le pratiche educative e didattiche per favorire l'inclusione di tutti i ragazzi con bisogni educativi speciali (BES) e con disturbi specifici di apprendimento (DSA).



Traguardo

Uniformare gli interventi dei singoli docenti nelle diverse discipline in rapporto agli strumenti compensativi e dispensativi previsti nei diversi PDP (fermo restando la specificità della singola materia)

Risultati attesi

Il progetto di accoglienza degli alunni e dei genitori delle classi prime è finalizzato a: • rispondere ai bisogni della persona: sentirsi sicuro, appropriarsi dello spazio in cui si muove, sentirsi parte del gruppo, sentirsi soggetto di attenzione; • rispondere ai bisogni dell'Istituzione: delimitare gli spazi di uso, facilitare l'utilizzazione dei servizi offerti dalla scuola, far conoscere le regole di comportamento che devono essere rispettate all'interno dell'Istituto (Regolamento alunni).

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Studio pomeridiano

La scuola ha individuato, come elemento privilegiato formativo, l'acquisizione, da parte degli studenti, di un metodo di studio efficace, fondando tale scelta sulle sollecitazioni che provengono dal mondo produttivo e dai documenti di innovazione della scuola. Per questo, oltre all'impostazione delle attività didattiche mirate a far acquisire la capacità di apprendere durante le ore di docenza, ha elaborato un progetto relativo alla gestione e all'organizzazione dello studio pomeridiano, in modo che abbia caratteristiche di continuità e consolidamento della docenza del mattino. A tale scopo è condotto da insegnanti della scuola. Lo studio si svolge tutti i pomeriggi della settimana. La frequenza allo studio pomeridiano è facoltativa.

Risultati attesi

Lo studio pomeridiano ha cura di: - aiutare gli studenti ad organizzare l'orario di studio; - consolidare il metodo di studio impostato al mattino; - aiutare e sostenere gli studenti che si



trovano in difficoltà, evitando disagio, demotivazione, insuccesso.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Progetto biblioteca

La biblioteca organizza alcune iniziative di animazione per avvicinare gli studenti alla lettura. Le classi partecipano a più attività articolate di lettura, comprensione, analisi, elaborazione e comunicazione di un'opera letteraria. Tali attività sviluppano competenze linguistiche, artistiche, informatiche, organizzative, comunicative.

Risultati attesi

Per far avvicinare con piacere e passione gli studenti alla lettura.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Animazione e attività pastorale

Animazione: riprende una strategia educativa di don Bosco che si serviva dei ragazzi più responsabili per ottenere il buon andamento della comunità dell'oratorio. Nello spirito di questa tradizione, costituiscono il gruppo "Animatori" alunni delle classi terze che decidono di aderirvi. Gli animatori vengono scelti mediante colloquio personale e formati in gruppo tramite momenti di preghiera, di discussione su tematiche relative all'ambiente in cui vivono, di informazione pedagogica e di operatività all'interno della comunità scolastica. Attività pastorale: La scuola attua un Progetto di Pastorale Giovanile volto a coinvolgere gli studenti in un cammino di fede. Integrano questo progetto le attività del "Buongiorno", il gruppo animatori, le attività formative pomeridiane, i ritiri spirituali, le Sante Messe, gli incontri a livello provinciale e regionale con



altre realtà salesiane. Tale progetto segue ogni anno le indicazioni del Rettor Maggiore ed è coordinato da una commissione formata da insegnanti, educatori, responsabili per la Pastorale Giovanile.

Risultati attesi

Favorire il senso del servizio agli altri e attualizzare la prospettiva educativa di don Bosco: "buoni cristiani e onesti cittadini".

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

● Attività estive

Estate Ragazzi: Considerando l'esigenza dei ragazzi di occupare il tempo che segue la fine degli impegni scolastici e le difficoltà dei genitori che non sempre sono in grado di assicurare ai figli occasioni ed esperienze di attività ricreative che soddisfino i loro interessi e promuovano la crescita, la scuola ha attivato un progetto di animazione per l'estate. L'attività si svolge nei mesi di giugno e luglio e comprende: Il Grest nella sede dell'Istituto: le giornate, con orario dalle 9.00 alle 17.00 sono caratterizzate da uscite culturali, laboratori creativi, attività sportive, giochi; all'inizio e alla fine della giornata, i ragazzi partecipano ad un momento formativo. L'iniziativa è coordinata dal Coordinatore dell'educazione alla fede della scuola e le diverse attività sono gestite da insegnanti ed educatori della scuola. Campo scuola: l'esperienza si sviluppa in quattro giorni per le classi prime e in una settimana per le classi seconde e terze. È coordinata dal Coordinatore Pastorale ed è gestita da insegnanti della scuola, educatori ed animatori. Le giornate prevedono attività formative, ludiche e sportive. Vacanze studio all'estero: hanno lo scopo di potenziare la conoscenza della lingua inglese e di fornire agli studenti esperienze di integrazione con possibilità di scambi culturali oltre che linguistici. La vacanza è programmata presso un college scelto secondo criteri condivisi. Gli studenti sono accompagnati da uno o due docenti della scuola.



Risultati attesi

La finalità è offrire agli studenti l'opportunità di integrare il processo di crescita con un'esperienza è significativa di attività creative, ludiche e culturali in un clima di vita di gruppo, con momenti forti di formazione.

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

● Robotica

Favorisce l'esperienza laboratoriale e lo scambio comunicativo tra i ragazzi, stimolando la creatività tanto del docente quanto del discente, in un contesto cooperativo di ricerca e attiva costruzione della conoscenza.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

● Attività sportiva

Proposta pomeridiana variabile nella disciplina (attualmente viene proposta la pallavolo)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica



Risultati attesi

Integrazione tra le classi; adozione di uno stile di vita sano; ulteriore acquisizione dell'importanza del rispetto delle regole all'interno di un gruppo.

● Studio di uno strumento musicale

Proposta pomeridiana dello studio di uno strumento coordinata dal docente di musica in collaborazione con professionisti del settore. Gli strumenti attualmente proposti sono: chitarra classica, batteria, pianoforte, violino.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Maggiore consapevolezza di sé e delle proprie emozioni, miglioramento delle abilità di comunicazione e della capacità di mettersi in ascolto degli altri e di porsi in modalità empatiche rispetto agli altri.

● Certificazione linguistica

Proposta di un corso, proposto dalla docente curricolare di inglese, per il conseguimento del KET agli allievi che non frequentano il corso di inglese potenziato con madrelingua.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Nella prospettiva di una didattica per competenze chiave, si ritiene necessario incentivare lo svolgimento di compiti di realtà, predisponendo specifici strumenti di valutazione, quali ad esempio griglie di osservazione. Si prevede la programmazione di prove esperte per la materia pilota Educazione Civica.

Traguardo

Obiettivo principale è la realizzazione di una compilazione puntuale e coerente della scheda delle competenze di fine ciclo; si ritiene che tale obiettivo sia raggiungibile attraverso l'aumento del numero di prove autentiche e la creazione di strumenti di valutazione efficaci e condivisi.

Risultati attesi

Miglioramento delle competenze linguistiche e della consapevolezza di sé attraverso un'attività strutturata che mette l'allievo in relazione con una realtà esterna alla Scuola (anche se proposta nelle aule scolastiche dell'Istituto).



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO -SCUOLA MEDIA DON BOSCO - VR1M013003

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione ha un ruolo significativo e delicato riguardo alla carriera scolastica di uno studente. Essa infatti incide sull'autostima, sulle aspettative di successo o insuccesso riguardo al compito, sulle prospettive di futuro di un giovane. Per il ruolo che ricopre richiede quindi, da parte dei docenti, attenzione, competenza, equilibrio, rispetto.

La valutazione tecnico-didattica è relativa:

- all'organizzazione delle attività curricolari;
- ai risultati conseguiti dagli studenti.

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti, il Collegio Docenti ha fissato i seguenti criteri:

- la valutazione ha la funzione di dare informazioni utili a tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, allo scopo di renderlo più efficace;
- la scuola si preoccupa, quindi, di verificare e valutare lo stato di avanzamento del processo di apprendimento degli studenti, nonché l'efficacia delle attività didattiche poste in essere intenzionalmente per il raggiungimento degli obiettivi fissati;
- la valutazione è centrata sugli obiettivi che costituiscono i criteri della valutazione stessa;
- la valutazione è centrata sul prodotto e sul processo, mai sulla persona;

Alla valutazione concorrono con diverse modalità e a diversi livelli:

- le prove di verifica scritte, corrette rilevando l'adeguatezza della prestazione in base agli obiettivi preventivamente comunicati agli studenti. Il giudizio è sia sintetico (in numeri), sia analitico, nel quale si comunicano allo studente le difficoltà incontrate, gli aspetti positivi, i consigli per migliorare;
- le esposizioni orali richieste da tutte discipline; il giudizio è sempre riferito ai criteri obiettivi e comunicato allo studente con la motivazione;



- l'osservazione sistematica del comportamento per gli obiettivi educativi: impegno, partecipazione alle lezioni, rispetto delle persone, rispetto delle cose;
- gli insegnanti utilizzano prove predisposte appositamente per la classe e individualmente per i singoli alunni.

La scuola comunica alle famiglie e agli studenti i risultati delle valutazioni:

- tramite registro elettronico;
- facendo prendere visione dei compiti scritti agli alunni e, su richiesta, alle famiglie;
- organizzando udienze generali;
- redigendo una pagellina a metà del primo/secondo periodo;
- mettendo a disposizione un'ora a settimana di ciascun docente per colloqui personali.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

I criteri di valutazione del comportamento si riferiscono, in particolare, ai seguenti ambiti:

Grado di partecipazione al dialogo educativo (ritiri, buongiorno, iniziative, partecipazione ad attività..)

Grado di rispetto dei docenti, dei compagni di classe, del personale ausiliario, degli ambienti e dei materiali;

Grado di adempimento ai propri doveri scolastici in tutte le discipline;

Grado di attenzione alle lezioni e alle attività

Modalità di frequenza alle lezioni

Rispetto ai parametri definiti, la valutazione si orienta verso un valore positivo tanto più i comportamenti osservati si mostrano come espressione di valori interiorizzati e consapevoli (quindi duraturi nella manifestazione e completi nelle diverse forme d'espressione) e verso un valore negativo in relazione all'effetto sulle diverse aree osservate e alla necessità di segnalazione o di intervento da parte degli educatori coinvolti a diverso titolo nella formazione degli allievi.

Si rimanda, per ulteriori dettagli, al regolamento allegato.

Allegato:

Regolamento d'Istituto.docx - Documenti Google (1).pdf



Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO -SCUOLA MEDIA DON BOSCO - VR1M013003

Criteri di valutazione comuni

Formulazione del giudizio globale

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

1 - 4 :

Le conoscenze acquisite sono frammentarie e poco significative.

L'applicazione delle procedure presenta frequenti errori e scarsa consapevolezza.

L'abilità di risolvere problemi è limitata e richiede una guida costante.

I progressi nell'apprendimento sono stati scarsi, lenti e discontinui.

L'impegno si è mostrato assai limitato, non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro.

5 :

Le conoscenze acquisite sono frammentarie ed essenziali.

L'applicazione delle procedure presenta errori e scarsa consapevolezza. L'abilità di risolvere problemi è limitata a contesti noti e richiede una guida costante.

I progressi nell'apprendimento sono stati lenti e discontinui.

L'impegno si è mostrato discontinuo, non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro.

6 :

Le conoscenze acquisite sono essenziali e consolidate.

L'applicazione delle procedure non è ancora del tutto consapevole ed autonoma.

L'abilità di risolvere problemi in contesti noti si è evidenziata in frequenti occasioni (seppure/talvolta con il supporto dell'adulto).

L'impegno si è mostrato sufficiente e generalmente assiduo, anche se va migliorata l'efficacia delle



strategie di lavoro e di studio.

7 :

Le conoscenze acquisite sono essenziali, consolidate e collegate. L'applicazione delle procedure è generalmente corretta, anche se non sempre del tutto consapevole.

L'abilità di risolvere problemi in contesti noti è sufficientemente autonoma; in contesti nuovi procede dopo l'acquisizione di istruzioni o supporto.

L'impegno si è mostrato buono e generalmente assiduo.

Le strategie di lavoro e di studio sono in positiva evoluzione.

8 :

Le conoscenze acquisite sono di buon livello, consolidate e con buoni collegamenti.

L'applicazione delle procedure è generalmente corretta, autonoma e consapevole.

L'abilità di risolvere problemi in contesti noti è buona, caratterizzata da autonomia e responsabilità, (mentre nei contesti nuovi richiede tempi di adattamento).

L'impegno si è mostrato costante e assiduo, supportato da efficaci strategie di lavoro e di studio.

9 :

Le conoscenze acquisite sono significative, consolidate e ben collegate.

L'applicazione delle procedure è corretta, autonoma e consapevole.

L'abilità di risolvere problemi in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia e responsabilità.

L'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido ed efficace.

L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da buone/ottime strategie di lavoro e di studio.

10 :

Le conoscenze acquisite sono significative, consolidate, ben collegate e interrelate.

L'applicazione delle procedure è corretta, autonoma e consapevole.

L'abilità di risolvere problemi in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia e responsabilità.

L'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido, efficace, autonomo.

L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da ottime strategie di lavoro e di studio.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica



Per la valutazione degli apprendimenti nell'ambito dell'educazione civica, le linee guida ministeriali suggeriscono, per la scuola di primo grado, di individuare tra i docenti del consiglio di classe, un coordinatore che formulerà in sede di scrutinio la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, acquisendo elementi conoscitivi dal consiglio di classe a cui è affidato in contitolarità l'insegnamento dell'Educazione Civica. Per la scuola secondaria di primo grado del Don Bosco sono stati individuati come docenti coordinatori per l'educazione civica i docenti che già ricoprono il ruolo di coordinatori di classe: ad essi verrà associata la titolarità della materia sul registro elettronico, pertanto si occuperanno di formulare l'ipotesi di valutazione per ogni alunno, da proporre al consiglio di classe in sede di scrutinio. Tale proposta sarà una sintesi fatta sulla base dei dati acquisiti nelle prove svolte da tutti i docenti che decideranno di dare una valutazione per la parte di educazione civica svolta nel proprio monte ore (per i criteri di valutazione adottati vedere la Tabella allegata). Le competenze trasversali acquisite dagli alunni attraverso il percorso di educazione civica come atteggiamenti, spirito di iniziativa, interesse e partecipazione, saranno monitorate dai vari docenti durante l'anno scolastico, e contribuiranno in sede di scrutinio alla formulazione dei giudizi globali di fine periodo.

Allegato:

EDUCAZIONE CIVICA - GRIGLIA VOTI.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

Formulazione del giudizio di comportamento

I primi tre indicatori di riferimento (osservanza regole, partecipazione e cura delle cose) sono obbligatori in ogni giudizio. Dalle descrizioni si possono scegliere le frasi che più si addicono allo studente e si possono modulare con eventuali avverbi/aggettivi. L'ultimo indicatore deve essere menzionato solo in positivo, quale lode al comportamento del ragazzo.

Struttura:

- Osservanza regole
- Partecipazione (iniziativa e svolgimento compiti + collaborazione + gestione dei conflitti)
- Cura delle cose
- Aiuto agli altri + sensibilità verso i più deboli (solo in positivo)

1. Osservanza delle regole

Osserva le regole date e condivise con consapevolezza, esortando anche gli altri all'osservanza.



Osserva le regole date e condivise con consapevolezza.
Osserva le regole date, pur con richiami e sollecitazioni.
Incontra difficoltà nell'osservare costantemente le regole.

2. Partecipazione

La partecipazione alle attività è costante e con contributi personali. Assume spontaneamente iniziative e porta a termine i compiti con cura e responsabilità. Collabora con tutti in modo sempre positivo e utilizza i punti di vista diversi per migliorare la propria azione. In caso di conflitto, cerca strategie di composizione.

La partecipazione alle attività è costante. Assume spontaneamente iniziative e porta a termine i compiti con responsabilità. Collabora con tutti in modo positivo, tenendo conto del punto di vista altrui.

La partecipazione alle attività è positiva, anche se risultano limitati i contributi personali. Porta a termine i compiti in modo non sempre accurato. Collabora con gli altri in modo generalmente positivo.

La partecipazione alle attività non è costante e gli interventi non sono sempre pertinenti. I compiti non sono sempre rispondenti alle richieste. La collaborazione con gli altri è scarsamente costruttiva.

3. Cura delle cose

Ha buona cura dei propri materiali e delle dotazioni comuni. Assume corretti comportamenti nelle diverse situazioni.

Ha buona cura dei propri materiali e delle dotazioni comuni. Assume corretti comportamenti nelle diverse situazioni.

La cura dei propri materiali e delle dotazioni comuni è presente, anche se talvolta deve essere sollecitato dall'adulto.

Si osservano (frequenti) comportamenti che denotano mancanza di cura per i propri materiali e le dotazioni comuni.

4. Aiuto agli altri

Presta aiuto spontaneamente a chi ne manifesta il bisogno, anche offrendo spunti per operare autonomamente. È sensibile alle difficoltà dei più deboli e assume spontaneamente atteggiamenti di aiuto e di cura, ricercando, con i propri mezzi, soluzioni.

Presta aiuto anche spontaneamente a chi glielo richiede. È sensibile alle difficoltà dei più deboli e assume atteggiamenti di aiuto.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

La valutazione finale degli studenti è di competenza del consiglio di classe, presieduto dal dirigente



scolastico o da un suo delegato.

Gli studenti, per essere ammessi alla classe successiva, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998 (ove è si dispone l'esclusione dallo scrutinio finale per comportamenti connotati da una gravità tale da costituire un elevato allarme sociale).

L'ammissione alla classe successiva, puntualizza la nota n. 1865/2017, "è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline". Ciò significa che lo studente viene ammesso alla classe successiva, anche se in sede di scrutinio finale riporta valutazioni inferiori a 6/10 in una o più discipline. Le insufficienze vanno riportate nel documento di valutazione. Dopo lo scrutinio intermedio e finale, nei casi di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, la scuola informa tempestivamente le famiglie degli alunni. La scuola, inoltre, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni, volte a migliorare i livelli di apprendimento degli studenti, quindi a far superare loro le carenze riscontrate.

Non Ammissione alla classe successiva

Dalla lettura del D.lgs. 62/2017 e della nota n. 1865/2017 è evidente che la non ammissione alla classe successiva rappresenti un'eccezione, considerato che l'ammissione è "disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline".

Il consiglio di classe può, comunque, deliberare la non ammissione alla classe successiva dello studente che presenti mancati o parziali livelli di apprendimento in una o più discipline, con conseguenti valutazioni inferiori a 6/10.

La non ammissione deve essere:

- deliberata a maggioranza;
- debitamente motivata;
- fondata sui criteri di seguito definiti.

Nei casi di non ammissione, inoltre, il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternative (per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento), se determinante, viene espresso tramite un giudizio motivato iscritto a verbale.

Criteri di non ammissione

I criteri di non ammissione, in caso di valutazioni inferiori a 6/10 in una o più discipline, fanno riferimento ai seguenti punti:

- distinzione tra insufficienze gravi e non gravi: gravi nel caso di livelli di apprendimento mancanti del



tutto; non gravi nel caso di parziale acquisizione;

- numero massimo di insufficienze gravi e non gravi (massimo cinque);
- numero massimo di insufficienze gravi (tre) ai fini della non ammissione;
- numero massimo di insufficienze non gravi (tre), ai fini della non ammissione.

L'indicazione del numero, pur necessaria, è chiaro che non è "standard". Nell'ambito di una decisione di non ammissione, infatti, vanno anche considerate altre variabili, quali ad esempio:

- la capacità di recupero dell'alunno;
- in quali e quante discipline, in base a potenzialità e attitudini, lo studente possa recuperare;
- quali discipline si pensa possano essere recuperate o meno nel corso dell'anno scolastico successivo;
- l'efficacia o meno di un provvedimento di non ammissione;
- il grado di maturità dell'alunno e la possibile reazione emotiva dello stesso.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La Scuola rappresenta, per definizione, il luogo in cui l'individuo si prepara a diventare cittadino del mondo. Per questo motivo la Scuola deve essere in grado di accogliere ogni alunno, di vedere le sue capacità, di potenziarne le abilità e di formarlo affinché possa intraprendere un proprio autonomo percorso di vita nella società.

Nelle Indicazioni Nazionali del 4 settembre 2012 si afferma che "l'obiettivo della scuola è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri". Per questo scopo, la Scuola deve attrezzarsi per essere "comunità educativa", in grado di porsi come "scuola di tutti e di ciascuno", sviluppando "la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità come un valore irrinunciabile".

Il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.)

Per realizzare in pieno la sua funzione educativa in senso inclusivo, la Scuola è chiamata a pensare, progettare e realizzare la sua offerta formativa secondo una visione integrata delle sue diverse mansioni. Tale progettazione si definisce Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.).

Il Piano Annuale per l'Inclusione, così come previsto dalla Direttiva dicembre 2012 e successiva C.M. 8 del 6 marzo 2013, è definito "lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni, linee guida di un impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento".

Il Piano Annuale per l'Inclusione della Scuola Don Bosco di Verona

È la raccolta e la descrizione delle pratiche educative e didattiche della nostra Scuola, il cui senso inclusivo risiede nello spirito del suo stesso fondatore, riviste alla luce delle necessità e delle richieste della società attuale e coerenti con la proposta culturale e pedagogica del Progetto Educativo Salesiano.

Parte integrante del Piano per l'Offerta Formativa, ne precisa, ridefinisce e amplia la flessibilità, centrata sulla domanda dei genitori e degli alunni, nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni



scolastiche, riconosciuta dalla legge (art. 21, Legge n° 59/1997 e normativa di applicazione). In questo documento vengono raccolte e descritte alcune buone pratiche per l'inclusione che rispondono alle intenzioni dichiarate, orientandoci verso una scuola che permette a ognuno di trovare il suo percorso di crescita ideale.

Tra le priorità del nostro Istituto vi è la creazione di un contesto in cui tutti si sentano accolti e un senso profondo di attenzione alla persona nelle sue caratteristiche e peculiarità.

La nostra scuola lavora per fare in modo che i ragazzi si relazionino positivamente, ponendo ciò come prerequisito a tutto il resto. In questo senso vi è una profonda attenzione al gruppo.

Il senso di un lavoro inclusivo nella nostra scuola fa riferimento a questa finalità: permettere a tutti di stare bene, realizzando il proprio potenziale.

Inoltre propone una didattica non individualista e non competitiva, ma attenta alla persona in tutte le sue dimensioni.

Il PAI raccoglie le attività didattiche rivolte alla classe, fungendo da orizzonte di riferimento e strumento di progettazione.

Restiamo consapevoli che si tratta di un documento in continuo divenire e che proprio in questa sua caratteristica stia la sua efficacia.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL PROCESSO INCLUSIVO

La scuola

- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti all'inclusione, definendo i ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizza tutte le famiglie (anche quelle degli alunni portatori di bisogni che non necessitano di piani di intervento individualizzati) a diventare parti attive, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e sostiene le famiglie degli alunni con bisogni speciali nell'accesso ai servizi (ASL, servizi sociali).

Il Coordinatore didattico/educativo

- è messo a conoscenza dai consigli di classe del percorso scolastico di ogni allievo;
- interviene direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata, raccoglie e rende disponibili agli insegnanti diagnosi e certificazioni presentati dalle famiglie all'atto dell'iscrizione;
- favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola ed agenzie educative del territorio; o raccoglie le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti ed attuati;
- convoca e presiede i Consigli di Classe e di Interclasse.



Referente DSA di Istituto

- collabora con il Consiglio di Classe, in particolare con l'insegnante Coordinatore, al quale fornisce indicazioni per la compilazione dei PDP;
- promuove e potenzia "la cultura dell'inclusione";
- è a disposizione per favorire i passaggi di contatto/informazione tra scuola-famiglia-ASL-Servizi Sociali;
- partecipa a gruppi di ricerca presso l'USR.

Il Consiglio di Classe

- ogni singolo docente mette in atto le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta;
- prende visione di eventuali certificazioni e diagnosi;
- il Coordinatore prende contatto con le strutture competenti per raccogliere informazioni più dettagliate sui singoli seguiti dai servizi;
- promuove presso le famiglie il ricorso a specialisti nel caso in cui ravvisi le condizioni per ottenere una valutazione medica dell'alunno;
- analizza i dati raccolti per definire il percorso didattico inclusivo per la classe;
- attua forme di lavoro cooperativo ed è attento ai vari stili di apprendimento, per permettere a ciascun alunno l'acquisizione di competenze;
- redige PDF, PEI e PDP.

La famiglia

- condivide il percorso individualizzato dell'alunno
- partecipa attivamente alla costruzione di una realtà inclusiva;
- attua, parallelamente alla scuola, presso il/la proprio/a figlio/a interventi educativi volti a costruire una società in cui tutti si impegnano perché ciascuno sia di essa una parte attiva e significativa; informa tempestivamente il Dirigente Scolastico ed i docenti di classe di una situazione che possa richiedere un alto grado attentivo da parte della scuola;
- partecipa agli incontri proposti dalla scuola; o condivide i contenuti del PDP, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.



Valutazione, continuità e orientamento

Approfondimento

Progetto formazione classi prime

- promozione della continuità tra i diversi ordini di scuola;
- formazione di classi eterogenee al loro interno ed omogenee fra di loro;
- predisposizione del protocollo di accoglienza che descrive in maniera analitica le procedure messe in atto al fine di accogliere gli alunni della classe prima.

Rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento nei processi di alfabetizzazione o rilevazione dei livelli di competenza in ambito linguistico e matematico degli alunni.

Promozione del benessere

- realizzazione di attività pluridisciplinari ed interdisciplinari (es: laboratori teatrali, artistici...) volte alla promozione di abilità e competenze tipiche di ciascun alunno;
- elaborazione ed attuazione di specifici percorsi per la costruzione di un clima relazionale positivo per alunni, docenti, genitori, quale canale privilegiato per la riduzione e la prevenzione del disagio;
- costruzione di un ambiente dove tutti si impegnano alla partecipazione attiva e significativa di ciascuno.

AZIONI DIDATTICHE - BUONE PRATICHE

Strumenti per una didattica inclusiva

- mezzi di comunicazione digitale come accompagnamento alla relazione in classe;
- strumenti digitali intesi come facilitatori dell'apprendimento.

Strategie didattiche

- lavoro sul metodo di studio per aumentare l'autonomia;



- lavoro con il gruppo classe per la realizzazione di diagrammi di flusso riguardanti le procedure e le possibili variabili;
- attività di apprendimento esperienziale sui propri punti di forza con agganci alle abilità di base e/o ai contenuti;
- approcci pluridisciplinari ai contenuti;
- attuazione di strategie consapevoli di aiuto reciproco;
- esplicitare alla classe l'esistenza di stili di apprendimento diversi;
- cooperative learning e peer-tutoring come alternativa alle lezioni frontali;
- conflitti cognitivi;
- circle time.

Didattica per tutti

- utilizzo di strumenti compensativi per tutti;
- adozione di testi con grafica ed organizzazione dei contenuti pensati per agevolare alunni in situazione di DSA;
- taratura delle prove sui tempi di ciascuno;
- modulazione del ritmo di lavoro sulla presenza di difficoltà anche motorie.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- utilizzo dei laboratori (informatico, linguistico, musicale, artistico);
- LIM in tutte le classi.



Piano per la didattica digitale integrata

L'Istituto Don Bosco segue con attenzione il mondo del digitale, in particolare i processi di cambiamento che stanno toccando le modalità di apprendimento dei nostri studenti. Ha una struttura di cablaggio in tutti gli ambienti con fibra ottica, e ha rinforzato le infrastrutture di base con il wireless in tutti gli spazi, LIM di ultima generazione in tutte le aule. Ha previsto azioni concrete di consolidamento e sviluppo della cultura digitale, per gli studenti, ma, prima ancora, per i docenti e per tutto il personale, in modo da garantire quelle competenze di base che poi andranno a tradursi nella azione didattica, in particolar modo nella didattica laboratoriale. Per rendere concrete queste azioni, si partirà da una "analisi dei bisogni" e delle risorse esistenti, e si procederà poi all'attivazione dei relativi percorsi di integrazione strutturale e di formazione continua, sapendo comunque che la finalizzazione è la qualificazione delle proposte curriculari dei singoli docenti e della programmazione dei consigli di classe. Le azioni che continueranno ad essere attivate riguardano: - formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola - formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata - formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale.



Aspetti generali

Il Coordinamento educativo-didattico è affidato ad un'unica figura così come Direzione è affidata ad un'unica figura per i diversi cicli di istruzione. La Gestione Amministrativa è affidata ad un'unica figura per i diversi cicli. Le Segreterie Didattiche lavorano distintamente sui due cicli scolastici, in continuo confronto sulle pratiche e le attività svolte. Il servizio bar ed il servizio mensa sono affidati in servizio ad un Ditta che cucina internamente i pasti.

Attualmente sono regolarmente in funzione:

- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di primo grado
- Scuola Secondaria di secondo grado con i seguenti indirizzi: Liceo Linguistico; Liceo Scientifico; Liceo Scientifico delle Scienze Applicate; Istituto Tecnico Tecnologico con indirizzo Informatico

La comunità religiosa è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo ed è responsabile: dell'identità, della direzione, dell'animazione, della gestione della scuola; della scelta, assunzione e formazione dei docenti; dell'accettazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola; degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa; dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle tasse scolastiche e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dell'Istituto salesiano Don Bosco

I docenti: hanno il compito di o curare la propria qualificazione professionale e l'aggiornamento o progettare, attivare, verificare in forma collegiale, profili e percorsi o assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi al Regolamento o nella relazione didattica si preoccuperanno di: o chiarire le motivazioni del lavoro da svolgere per motivare gli studenti; dare indicazioni precise sul lavoro da svolgere, mostrandone l'applicazione, controllando la comprensione delle consegne; mostrare le relazioni tra gli apprendimenti proposti e la realtà attuale (in modo particolare nella Secondaria di 2° attraverso i PCTO); proporre l'apprendimento e la capacità di collaborare tramite esperienze di cooperazione tra compagni; dialogare con gli studenti per comprendere i loro bisogni e rispondervi; esplicitare i criteri di valutazione; correggere sempre i compiti individualmente o con la classe; chiarire con gli studenti le regole e le sanzioni; segnalare alla famiglia la situazione dello studente; essere disponibili al dialogo con i genitori.

I genitori quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare sono invitati a: dialogare con



gli educatori per l'acquisizione di informazioni e per concordare un'azione educativa maggiormente efficace; partecipare personalmente e/o tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei suoi momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività del tempo libero; per educare insieme i genitori possono: - ascoltare il proprio figlio, valorizzando le sue esperienze di apprendimento e di vita; - dialogare sulle situazioni che emergono; - creare le situazioni perché il figlio sia nelle condizioni migliori per apprendere; - trasmettere al figlio messaggi di fiducia nei confronti della scuola; - educare al rispetto, alla collaborazione, alla verità, alla solidarietà; - limitare l'acquisto di beni superflui ed educare al rispetto delle cose, evitando lo spreco; - promuovere l'autostima, sollecitando alla perseveranza nell'impegno.

Gli studenti. Si richiede che si impegnino a: partecipare attivamente, con impegno di studio e approfondimento personale, creativo e critico, proporzionato alla loro età, ai processi di apprendimento; partecipare con disponibilità alle attività formative proposte dalla scuola; o collaborare con il docente tutor nella progettazione dei PCTO; eseguire sempre i compiti con completezza e correggerli con cura; studiare seguendo le indicazioni e utilizzando gli strumenti forniti; essere puntuali nelle consegne; essere disponibili ad intessere rapporti collaborativi; esplicitare i valori di riferimento nelle valutazioni di fatti e situazioni; rispettare le persone, le regole, gli ambienti, le cose; essere puntuali



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Trimestri
 Pentamestri

Approfondimento

La struttura della scuola, le risorse, i ruoli e le attività di competenza delle diverse figure coinvolte operano in virtù e a servizio del progetto educativo allegato.

Allegati:

PROGETTO-EDUCATIVO.pdf



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Rete Scuole Salesiane Nord-Est

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Formazione per neo docenti

All'inizio di ogni anno scolastico vengono fissati dal Consiglio di presidenza alcuni incontri di formazione le cui tematiche fanno riferimento agli obiettivi proposti; tali attività di formazione vengono realizzati in tempi extradidattici e sono animate da docenti interni, esperti nell'ambito educativo e didattico; un docente-tutor, scelto dalla Presidenza, guida e sostiene nel corso dell'anno i nuovi docenti per un tirocinio pratico. Le finalità sono: dare continuità nel territorio veronese alla tradizione educativa scolastica salesiana; coinvolgere i nuovi docenti nello spirito dell'azione formativa voluta dal Fondatore ed espressa nel binomio "Buoni cristiani e onesti cittadini".

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
--	---

Destinatari	Docenti neo-assunti
-------------	---------------------

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Titolo attività di formazione: Formazione permanente

Per quanto riguarda il personale docente, la formazione privilegia: - lo sviluppo delle competenze nella didattica con le TIC - il completamento di percorsi relativi alla programmazione per competenze, focalizzando sulle modalità di verifica e valutazione delle competenze - l'aggiornamento disciplinare secondo i fabbisogni espressi dai dipartimenti e/o dai gruppi di materie Per quanto riguarda il personale ATA la formazione privilegerà la familiarizzazione con l'impianto della segreteria digitale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
--	---



Destinatari	docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA

Formazione permanente ATA

Descrizione dell'attività di formazione I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola